

**Bando**  
**Oscar della Salute 2016**  
**Premio Nazionale Rete Città Sane – OMS**  
**MODULO PRESENTAZIONE PROGETTO**

<b>Titolo del progetto</b>	ETD - Enjoy The Difference
<b>Ente proponente</b>	Associazione Senza Muri c.so Francia, 23 – 10138 Torino <a href="mailto:info@senzamuri.it">info@senzamuri.it</a>
<b>Referente del progetto</b>	Oriana Elia Comune di Torino – Servizio Passepartout Via San Marino n. 10 - Torino Telefono 011 011 28081 e-mail oriana.elia@comune.torino.it
<b>Città in cui ha avuto luogo il progetto</b>	Torino
<b>Durata del progetto</b>	12 mesi (agosto 2015/luglio 2016)
<b>Descrizione di sintesi del progetto</b>	<p>Enjoy The Difference è un progetto di promozione culturale che fa delle coabitazioni tra giovani universitari e giovani con disabilità (anche non studenti) i nuclei propulsori della prospettiva promossa dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità per la quale <i>"le persone con disabilità devono avere la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione"</i> che ben si coniuga con il concetto di Salute sancito dalla Costituzione dell'OMS come <i>"stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia"</i>. Un diritto quindi, quello alla salute, che va ben al di là della gestione di un sistema sanitario efficiente ma si pone come necessità di presa in carico anche sociale in termini di facilitazione e di costruzione di contesti che permettano la coesistenza degli importanti principi sopra enunciati.</p> <p>Il Servizio Passepartout, l'Università degli Studi di Torino – Facoltà di Scienze dell'Educazione, insieme agli stakeholders delle associazioni delle persone con disabilità e a rappresentanti degli studenti universitari, attraverso un percorso di co-progettazione danno inizio a questo progetto con l'intento di proporre la diversità come occasione per crescere, per vivere nuove esperienze, per mettersi alla prova nell'incontro e nella conoscenza dell'altro: studenti e ragazzi con disabilità insieme per andare oltre gli stereotipi e i luoghi comuni. Offrire ai ragazzi (disabili e non), con voglia di divertirsi e vivere la propria vita con senso di responsabilità, idee sul futuro e capacità di inventarsi modi nuovi di partecipare.</p> <p>Gli appartamenti vengono individuati nel "libero mercato" e vengono adattati attraverso miglioramenti per consentire una maggiore</p>

	<p>fruibilità ai giovani con disabilità.</p> <p>Il canone comprende le spese di locazione, le spese ordinarie, le utenze e il collegamento ad internet. Ai giovani è richiesto un contributo (contenuto) mensile. La somma rimanente viene integrata da una quota messa a disposizione dell'Associazione.</p>
<p><b>Obiettivi del progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere una nuova visione collettiva della disabilità che tenga conto delle abilità e delle potenzialità sconfiggendo gli stereotipi che vedono la persona disabile come svantaggiata e immobile, priva di ogni possibile progettualità</li> <li>- Favorire concretamente le pari opportunità per le persone con disabilità</li> <li>- Coniugare l'esigenza degli studenti fuori sede di trovare casa a prezzi calmierati con quella dei giovani con disabilità di sperimentare la vita indipendente in un contesto protetto</li> <li>- Incoraggiare lo sviluppo di relazioni informali e qualificate che rinforzino la dimensione di fiducia, del senso di appartenenza e del senso di comunità</li> <li>- Sostenere l'accrescimento nei giovani di sentimenti di cittadinanza attiva per la creazione di un cittadino protagonista, consapevole dei propri diritti ma anche della complessità nella quale si muove e capace di negoziare i propri bisogni e punti di vista</li> <li>- Costruire un percorso di crescita e di educazione alla differenza ed alla cittadinanza</li> </ul>
<p><b>Azioni realizzate</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione di alloggi accessibili (senza barriere architettoniche) in condomini situati in zone facilmente collegabili attraverso i mezzi pubblici con i siti Universitari: n° 2 appartamenti</li> <li>- Stretta collaborazione il Fondo Sostentamento Clero che ha messo a disposizione del progetto n° 1 appartamento</li> <li>- Allestimento dei 3 appartamenti individuati, con mobili e attrezzature che favoriscono la mobilità interna per i giovani con disabilità fisico/motoria/sensoriale</li> <li>- Attivazione per ogni nucleo abitativo una supervisione al fine di accompagnare i ragazzi in un percorso di convivenza attiva, partecipata e consapevole anche grazie al supporto logistico e quotidiano di un gruppo di peer educators – disabili e non</li> <li>- Incontri di formazione aperti ai coinquilini e alla cittadinanza sul welfare nazionale e cittadino a supporto della disabilità</li> <li>- Sensibilizzazione degli operatori pubblici sui presupposti costitutivi del concetto di vita indipendente per persone con disabilità e diffusione degli stessi in ambiti accademici e giovanili</li> <li>- Sportello informativo permanente gestito dai giovani</li> </ul>

	<p>direttamente coinvolti nella progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Ricerca enti partner che possano mettere appartamenti a disposizione del progetto</li></ul>
<p><b>Beneficiari finali del progetto e numero</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Studenti universitari (regolarmente iscritti) inseriti nei nuclei di coabitazione: 12</li><li>- Studenti raggiunti dalla campagna di comunicazione, diffusione e disseminazione dei principi e presupposti di progetto: circa 30.000 stimati</li><li>- Giovani con disabilità inseriti nei nuclei di coabitazione: 4</li><li>- Giovani con disabilità raggiunti dalla campagna di comunicazione, diffusione e disseminazione dei principi e presupposti di progetto: circa 6.000 stimati</li></ul>

<p><b>Risultati attesi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento, nella diffusione del progetto, di almeno l'80% delle facoltà afferenti a Unito</li> <li>- Coinvolgimento, nell'equipe di co-progettazione, di almeno 2 associazioni studentesche e per la disabilità</li> <li>- Coinvolgimento, nell'equipe di co-progettazione, di almeno la metà dei giovani che hanno preso parte al progetto negli anni precedenti</li> <li>- Avviare 4 coabitazioni per un totale di 16 giovani – disabili e non – coinvolti (appartamenti messi a disposizione dal Fondo Sostentamento Clero, dal Social Club e due reperiti tramite ricerca degli operatori/volontari del progetto)</li> <li>- Crescita dei giovani disabili nella gestione autonoma della vita adulta con impatto sull'attivazione di percorsi per la vita indipendente</li> <li>- Avviare collaborazioni con altri settori del Comune di Torino</li> <li>- Sensibilizzazione delle reti di vicinanza e costruzione di sistemi di scambio di beni relazionali che abbiano impatto sulla coesione sociale</li> <li>- Costruzione di opportunità sul territorio per rispondere con soluzioni innovative e non assistenziali all'esigenza abitativa</li> <li>- Diffusione di una nuova cultura che guardi alla disabilità non in termini assistenziali</li> </ul>
<p><b>Risultati raggiunti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolte, nella diffusione del progetto, tutte le facoltà afferenti a UniTo (Università di Torino)</li> <li>- Coinvolte, nell'equipe di co-progettazione, 4 associazioni studentesche e per la disabilità</li> <li>- Permanenza, nell'equipe di co-progettazione, della metà giovani che hanno preso parte al progetto negli anni precedenti</li> <li>- Avviate 4 coabitazioni per un totale di 16 giovani – disabili e non - coinvolti</li> <li>- 2 giovani disabili avviati alla vita indipendente dopo l'anno trascorso nelle coabitazioni di ETD</li> <li>- Avviata collaborazione con il Settore Politiche per la Casa della Città di Torino</li> <li>- Costruite nuove opportunità sul territorio per rispondere con soluzioni non assistenziali all'esigenza abitativa delle persone con disabilità (es. Casa Dora <a href="http://www.ilpuntosc.org/dora.html">http://www.ilpuntosc.org/dora.html</a>)</li> </ul>
<p><b>Apprendimenti nella realizzazione del progetto</b></p>	<p>La proposta non prevede risposte di tipo assistenziale da parte dei giovani universitari, ma si pone l'obiettivo di innescare un circuito virtuoso che vede la diversità come occasione di scambio, di crescita, di nuove esperienze relazionali. Un incontro che oltre a trovare soluzioni pratiche per entrambi gli interlocutori, può davvero rappresentare un nuovo tassello per l'integrazione e la solidarietà tra</p>

	<p>pari. Inoltre permette soprattutto ai giovani con disabilità di sperimentare una vita in piena autonomia. Poiché un anno spesso non è sufficiente per raggiungere obiettivi e apprendere strategie per un'autentica indipendenza, il progetto si orienterà a avviare, insieme alle persone disabili che ne faranno richiesta, progetti che daranno continuità a questi percorsi.</p>
<p><b>Costo totale del progetto (euro)</b></p>	<p><b>Costo totale del progetto : € 30.200</b> (anno accademico 2015/2016) di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione alla locazione per gli appartamenti (3 attuali e 1 da avviare): € 7.200</li> <li>- Allestimento mobili e attrezzature n° 1 nuovi alloggi: € 3.000</li> <li>- Spese condominiali, di manutenzione e utenze: € 4.500</li> <li>- Supervisione Psicologica: € 3.000</li> <li>- Sostegno per l'assistenza alle persone disabili: € 10.000</li> <li>- Acquisto ausili domestici/informatici: € 2.500</li> </ul>
<p><b>Finanziamenti ottenuti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contributo del Comune di Torino (€ 4.000)</li> <li>- Contributo della Tavola Valdese (€ 20.000)</li> <li>- Contributo Fondazione CRT (€ 5.000)</li> </ul>
<p><b>Sostenibilità del progetto</b></p>	<p>Obiettivo di sostenibilità nell'anno 2015/2016 è il mantenimento degli appartamenti attraverso i contributi dei partecipanti (con un sistema a <i>vasi comunicanti</i> per cui tutti pagano la stessa cifra e questo bilancia i diversi costi degli appartamenti): più appartamenti (con affitti minori) più ottimizzazione all'interno del sistema.</p> <p>Tuttavia, ogni anno, potrebbero intervenire costi soprattutto dovuti all'assistenza per le persone disabili (e relativi ausili) perché non ancora prese in carico dai servizi sociali di zona, pertanto i finanziamenti da parte di soggetti terzi (Enti, Fondazioni, ecc...) risultano essere ancora fondamentali.</p>
<p><b>Strumenti di comunicazione utilizzati</b></p>	<p>Sono stati effettuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri di presentazione del progetto nelle aule dei diversi corsi della Facoltà.</li> <li>- organizzazione dell' "ETD day" – giornata di informazione aperta a tutti.</li> <li>- divulgazione sui siti: InformadisAbile, Progetto Prisma – per le Relazioni di Aiuto del Comune di Torino, Associazione Senza Muri e Associazione Volonwrite.</li> <li>- creazione della pagina Facebook dedicata</li> <li>- realizzazione e stampa di pieghevoli e locandine distribuiti in punti strategici della città.</li> <li>- sportello informativo gestito da giovani volontari e da ex e attuali coinquilini degli appartamenti ETD, aperto il giovedì, dalle 9,00 alle 16,00, presso i locali del Progetto Prisma – adiacente all'InformadisAbile cittadino.</li> </ul>
<p><b>Punti di forza del progetto</b></p>	<p>Il progetto costituisce un approccio innovativo rispetto ai giovani - disabili e non - in quanto è volto a promuovere un modello vicinanza</p>

	<p>non centrato sull'assistenza, ma sulla solidarietà tra pari. Si propone di potenziare quanto più possibile le autonomie individuali di ogni partecipante. ETD offre a tutti i partecipanti l'opportunità di sperimentarsi al di fuori del nucleo familiare in piena autonomia; favorisce la partecipazione attiva dei giovani, cercando così di abbattere il pregiudizio sulle diversità proponendo un'occasione di conoscenza diretta dell'altro inteso come diverso; stimola i giovani con disabilità alla vita indipendente, lavorando al fine di aumentare il proprio grado di autonomia personale. Sperimenta strategie per l'autosostenibilità del progetto,  Nel territorio della città di Torino, dove sono già presenti esperienze di co-housing, la proposta di un progetto basato sulla relazione quotidiana tra pari (giovani al di là della disabilità) completamente autogestita è accolta e osservata con molto interesse per i contenuti altamente formativi e di educazione alla cittadinanza attiva. Inoltre, la vicinanza ai "coabitanti" di un gruppo di giovani – disabili e non – afferenti al Servizio Passepartout del Comune di Torino, promuove azioni di sistema anche con i servizi della Città.</p>
<p><b>Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le criticità legate alle normali dinamiche di condivisione degli spazi sono state superate grazie alla supervisione di una psicologa che ha favorito strategie di elaborazione del vissuto legato allo spazio domestico e di risoluzione del conflitto</li> <li>- Le criticità legate alla difficoltà di reperire alloggi strutturalmente adeguati ad accogliere persone con disabilità sono state superate grazie alla collaborazione con agenzie immobiliari</li> </ul>
<p><b>Parole Chiave per descrivere il progetto (massimo 5)</b></p>	<p>Vita indipendente, innovazione, inclusione, alla pari</p>
<p><b>Allegati (da inviare sempre in formato elettronico alla mail indicata)</b></p>	<p>Video di presentazione del progetto: <a href="https://www.youtube.com/watch?v=3w9sJZSoVcU">https://www.youtube.com/watch?v=3w9sJZSoVcU</a>  <a href="http://www.senzamuri.org">www.senzamuri.org</a> <a href="http://www.volonwrite.org">www.volonwrite.org</a>  Volantino del progetto</p>

**Modalità di partecipazione:**

Ogni Comune partecipante potrà presentare al massimo un solo progetto per ognuna delle tre aree tematiche. Il "Modulo presentazione progetti" (scaricabile all'indirizzo [www.retecittasane.it](http://www.retecittasane.it)) opportunamente compilato, con gli eventuali allegati, dovrà pervenire entro le ore 12,00 del 25 marzo 2016 esclusivamente al seguente indirizzo e-mail: [cittasane@comune.modena.it](mailto:cittasane@comune.modena.it)